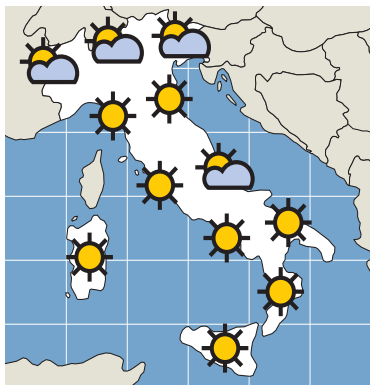


## Il Tempo

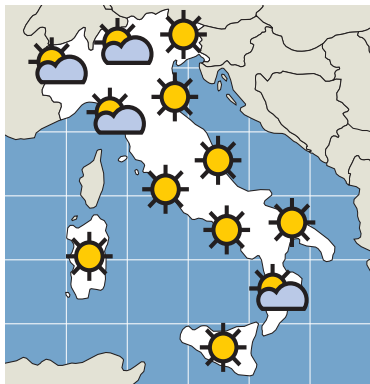


### Oggi

**NORD** ■ sereno o poco nuvoloso. Locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine.

**CENTRO** ■ sereno su tutte le regioni. Nubi a tratti più compatte sui rilievi appenninici.

**SUD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

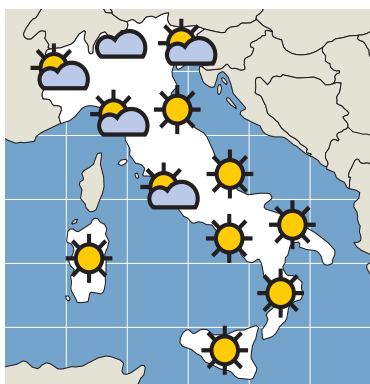


### Domani

**NORD** ■ sereno o poco nuvoloso salvo isolati annuvolamenti pomeridiani sulle alpi.

**CENTRO** ■ sereno o poco nuvoloso, qualche nube in più nelle ore calde sulle zone appenniniche.

**SUD** ■ sereno o poco nuvoloso con locali nubi.



### Dopodomani

**NORD** ■ poco nuvoloso su tutte le regioni con qualche nube in più sulle zone alpine.

**CENTRO** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.

**SUD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

## IL CONTE ZIO, IN MISSIONE PER NULLA

TIPI  
D'OGGI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



Il Conte zio è, nei *Promessi sposi*, lo zio di don Rodrigo e del conte Attilio. La sua funzione principale nel romanzo di Manzoni è quella di far fuori fra Cristoforo mandandolo «a piedi da Pescarenico a Rimini, che è una bella passeggiata».

Il suo essere è così nullo che non merita neppure un nome proprio: è il Conte zio e tanto basta. Ma la sua nullità è anche la sua forza. È conte e membro del Consiglio Se-

greto e quel suo niente, quindi, si trasforma in autorevolezza: bisogna per forza dargli credito. Anche perché quel credito guai a chi glielo sfiora!

«Lasci il pensiero a chi tocca!» rimbrotta il nipote Attilio, amatissimo ma reo di avergli suggerito un'idea. Così, magnificamente, lo descriveva l'estensore della sua voce nel Dizionario Bompiani dei Personaggi: «La sua è una virtù fatta di illusione, di prospettiva ottica che svanisce in niente, ogni volta che lei si va vicino. Non ha mai niente da dire, niente da proporre, ma nel far valere quel niente, nel lasciar intravedere chi sa che in quel niente, è maestro». Ora, incaricato di una missione diplomatica, fu inviato a

Madrid. E il ricordo di quel viaggio è ciò cui ricorre ogni volta che, nella sua vanità e nella sua nullità, sente di dover riaffermare il ruolo: fu allora che il Conte duca, in presenza della corte, gli fece quella domanda carica di significati, se gli piacesse Madrid e - fatto anche più rilevante - gli segnalò che il Duomo di Milano era la chiesa più grande che cadesse negli Stati del re. Capito il suo ruolo, e il risultato della missione assegnatagli?

Ora, il Conte zio a noi ricorda straordinariamente uno dei ministri del governo in carica. Non diciamo quale. Ma ci si arriva. Un aiutino: col Conte zio ha anche la «missione», la diplomazia, in comune. ❖

Foto di Claudio Peri/Ansa



## La Dolce Vita di Benigni: in mutande a via Veneto per Allen

**SUL SET** ■ Roberto Benigni all'improvviso si cala giù i pantaloni in mezzo a via Veneto a Roma, la strada della «Dolce Vita» felliniana. È la scena esilarante girata ieri per le riprese di Bop Decameron, il film di Woody Allen nella

capitale. Il personaggio di Benigni, Leopoldo Pisanello, che nel film diventa famoso senza sapere perché, al braccio della moglie Sofia (Monica Nappo Kelly), dà in escandescenza quando vede che la gente non lo riconosce più.

NANEROTTOLI

## Totò, fa' la grazia

Toni Jop

Marcello Veneziani, intellettuale di destra, dà dell'idiota sia a chi ha piazzato la statua di Totò per le strade di Alassio, sia a chi ha deci-

so di toglierla. Com'è notissimo, il sindaco leghista della città dopo averla segata da dov'era per via del fatto che Totò non era di quelle parti, ha avuto la bellissima idea di metterla in vendita. Veneziani sostiene che solo un idiota poteva fissare la leggerezza di un artista comico in un immobile blocco di materia pesante. E questi sono i vertici dell'intelligenza di corte dell'era Berlusconi. Tutta-

via, ci convince: niente statua per il sindaco di Alassio, comico triste da non appesantire in un busto di bronzo. Quindi, una preghiera sconsolata. Totò, facci la grazia: dici che davvero li dobbiamo sopportare, questi guitti, fino alla fine dei tempi? E la tua statua, che ti costa farla esplodere nel deposito comunale di quel deprivato? Questa Italia non ti merita, torna più tardi. ❖